

PITTORI DI IERI A BORDIGHERA

CITTA' DI BORDIGHERA
CELEBRAZIONI DEL CINQUECENTENARIO

PITTORI DI IERI A BORDIGHERA

PALAZZO DEL PARCO - 3 APRILE - 2 MAGGIO 1971

Protagonista di questa mostra è Bordighera: la sua luce, i suoi colori, il suo paesaggio. Gli artisti qui rappresentati, italiani e stranieri, tutti operanti tra la metà dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento, sono infatti troppo diversi, sia sul piano qualitativo sia su quello formale, per permettere o, almeno, sottintendere un qualsiasi discorso critico e filologico. In comune questi pittori non hanno che l'incontro, occasionale o durevole, superficiale o determinante, con la nostra città. Luogo di turismo — nel senso più leggiadro del termine, oggi un pò sorpassato — dalla fine del secolo scorso; luogo, allora, quasi segreto, con una sua grazia bonaria ma fragrante, rispetto ad altri assai più celebrati, della vicina costa francese. Fu così che Charles Garnier, forse in nostalgia di semplicità (una reazione abbastanza comprensibile per il creatore del « neobarocco secondo impero ») decise di farne la sua residenza più amata. E fu così che nel 1884, durante una delle prime fughe da Giverny, Monet in vagabondaggio nel Sud della Francia, dove era stato con Renoir a trovare Cézanne, scoprì l'intatta Bordighera e ne restò a tal punto incantato da soffermarvisi per alcune operose settimane. Nomi di richiamo, ai quali va aggiunto quello di Meissonier ospite di Garnier nel 1876, che assieme ad altri della più raffinata società d'Europa, contribuirono a lanciare Bordighera in campo internazionale. Tuttavia su di un piano più strettamente artistico, malgrado qualche arrivo abbastanza conseguente di pittori tedeschi, inglesi, belgi e francesi, non nasce a Bordighera una scuola nè si forma alcun gruppo, così come più tardi non si allacceranno legami con gli artisti liguri per lo più riuniti a Genova, dove con le « Promotrici », iniziate fin dal 1892, ferveva, pur nei limiti di una situazione decentrata, una certa vita culturale ed artistica. Cosicché quella pittura tra simbolismo, divisionismo e liberty (Giuseppe Cominetti, Sexto Cane-gallo, Cornelio Geranzani) con influssi nordici e klimtiani, che a Genova ebbe un certo seguito nei primi anni del secolo (come meglio si va riscoprendo nella scia di interesse suscitato dal recente recupero del grande Rubaldo Merello) non arriva sino alla nostra Riviera. Eccezionale è in tal senso a questa mostra la bella « Sinfonia del mare » di Filiberto Minozzi: un'opera del 1909 che si rifà con modi molto personali al gusto divisionista.

Il clima artistico che, sia pure alla lontana, lega e accomuna la gran parte di questi pittori è, dunque, quello di un effusivo naturalismo, vagamente postimpressionista, esaltato da una costante di luce-colore. Costante che assume valore di ricerca in Mariani, paesaggista felicissimo e pittore di ambiente di incontenibile brio (ma c'è anche, qua

e là, una pungente persino drammatica annotazione di costume nelle scene dei giocatori del Casinò di Montecarlo) che coniuga l'estrema eco delle diffuse luminosità e dei chiaroscuri un pò nebbiosi della scapigliatura lombarda, con la scattante gestualità e le prensile rapacità ottica degli impressionisti. Costante che riscatta il lavoro esuberante del fecondissimo Piana, particolarmente seducente nelle marine, un motivo spesso riscattato da un empito di autentica, sinfonica liricità.

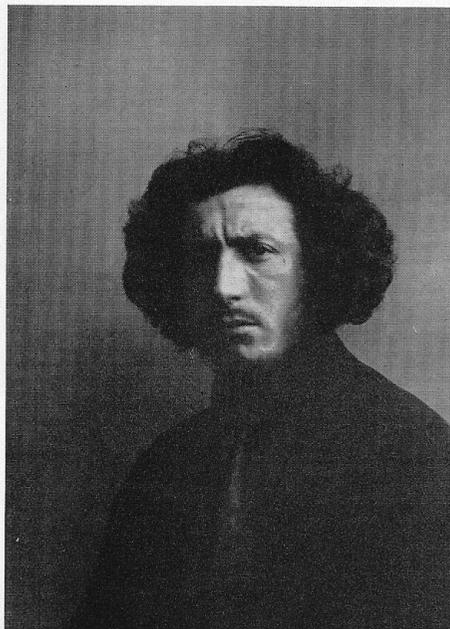
Anche Federico Von Kleudgen e Hermann Nestel, i due artisti tedeschi rispettivamente approdati a Bordighera nel 1874 e nel 1887, subiscono l'influenza della luce mediterranea. Von Kleudgen abbandonando le atmosfere romantiche delle sue prime, cupe marine per colori sempre più smaglianti di una incisiva semplificazione timbrica che, con il passare del tempo, si fa quasi « fauve »; mentre nell'illustrativo Nestel la luce tersa ed intensa conferisce all'immagine un'abbagliante evidenza sino al limite di una fissità pre-surreale (« Vallone Del Sasso », Museo Bicknell).

Col mutare degli anni certe immediatezze impressioniste divengono un pò di maniera se non addirittura anacronistiche. Un anacronismo che, tuttavia, lega benissimo con un'atmosfera e un ambiente che idealmente prolungano la « belle époque ». Ecco così non senza grazia Carlo Follini rifare negli anni venti, Boudin e vedere il lungomare di Bordighera come il pittore francese, precursore dell'impressionismo, vedeva quelli di Trouville o di Deauville, mentre il suo allievo, Cesare Gheduzzi, non manca di aggiornarsi, almeno sul piano sociale, dando alle scene di pescatori una coscienziosa accentuazione realistica. Più attuale il linguaggio della Crotti e soprattutto quello di Cavalla, pittore noto come ritrattista e invece da rivedere nei paesaggi per quella sua spessa, germinante materia che oggi ci suggerisce delle anticipazioni informali e neonaturaliste. Altra opera insolita è il « Campo di grano » (1917) di Vittorio Cavalleri: anche questo un colloquio diretto, anzi in primo piano con la natura. Un amorevole colloquio che continua negli acquarelli dell'Allavena e nella « Arziglia » di Ajmone Chioratti per interrompersi con le opere di alcuni artisti pur validi ma qui fuori tema (dato che il tema predominante di questa mostra mi pare dovesse essere Bordighera e il suo paesaggio), quali il favolistico e grafico Beppe Porcheddu, il sensibile e penetrante Assandria, il decadente e plastico Van Biesbroeck, il galante e settecentesco Marchisio.

LORENZA TRUCCHI



H. Nestel (Coll. Ludovica Winter)



F. Minozzi (Coll. Prof. L. Minozzi)

- 40 SULLA SPIAGGIA DI ARZIGLIA
Tempera su carta (cm. 70 x 49). Firmato in basso a sinistra.
(Studio Mariani - Bordighera)
- 41 STUDIO D'AMBIENTE - MONTE CARLO
Tempera verniciata su cartone (cm. 50 x 71).
Esposto alla Galleria Pesaro, Milano, nel 1923.
(Studio Mariani - Bordighera)
- 42 AL CAP HOTEL (BORDIGHERA)
Tempera su tavola (cm. 65 x 45).
Esposto alla XIII Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, 1922.
Esposto alla Galleria Pesaro di Milano nel 1923.
(Studio Mariani - Bordighera)
- 43 VITA DI MONTE CARLO
Olio su cartone (cm. 54 x 33). Firmato in basso a sinistra.
(Studio Mariani - Bordighera)
- 44 IL BALLO DI SANT'AMPELIO
Olio su tela (cm. 49 x 75).
Esposto alla Galleria Cocorocchia di Milano nella mostra retrospettiva del 1967.
(Studio Mariani - Bordighera)

FILIBERTO MINOZZI (Verona, 1877 - Milano, 1936).

Studiò a Milano, all'Accademia di Brera. Dimostrò un talento precoce (tredicenne, fu premiato all'esposizione dei saggi dell'Accademia) e una spiccata predilezione per il paesaggio. Dipinse con una personale rielaborazione della tecnica divisionista. Esordì alla Triennale di Brera nel 1900. Successivamente partecipò a importanti manifestazioni artistiche in Italia e all'estero (Parigi, Londra, Leningrado, Amburgo, Hannover, Oslo). Viaggiò molto, in ogni parte del mondo.

A Bordighera soggiornò dal 1904 al 1909, con studio a « Villa Capriccio ». Il Victoria Hall e il Museo Bicknell ospitarono sue mostre tra il 1904 e il 1908. Suoi amici furono Von Kleudgen, Mariani e Bicknell. Sue opere si trovano nelle Gallerie d'Arte Moderna di Milano e di Roma; nella Civica Galleria Giannoni di Novara e in collezioni private italiane e straniere.

Bibliografia: A. M. Comanducci, op. cit., pag. 1196. - Luciano Minozzi: « Il pittore vagabondo » Milano, 1942.

- 45 SINFONIA DEL MARE: BORDIGHERA 1909.
Olio su tela (cm. 250 x 128). Firmato e datato in basso a destra.
Appartenuto alla Galleria Grubicy di Milano; lasciato in eredità da Grubicy all'Opera Naz. Combattenti dalla quale l'autore lo ricomprò. Successivamente ceduto alla Galleria Ingegneri di Milano, passò poi al Museo Civico di Novara.
Esposto ad Oslo alla Galleria Blomquist nel 1929.
E' stato riprodotto: nella rivista norvegese « Vor Tid » nel 1929; ne « Le vie del Mondo » nel 1937; nel volume di Luciano Minozzi « Il pittore vagabondo », op. cit., tav. 9, pag. 56.
(Civica Galleria Giannoni - Novara)

46 GIORNATA PIOVOSA, IL LEVANTE (BORDIGHERA 1908)

Olio su tela (cm. 76 x 155). Firmato e datato in basso a destra.
Esposto ad Oslo alla Galleria Blomquist nel 1929 e alla Galleria Duomo di Milano nel 1942.

Riprodotta in: Luciano Minozzi, op. cit., tav. 6, pag. 40.

(Propr. Prof. Luciano Minozzi - Milano)

47 BORDIGHERA (1906)

Olio su tavoletta (cm. 25 x 15). Esposto alla Galleria Duomo di Milano nel 1942.

(Propr. Famiglia Minozzi - Milano)

HERMANN NESTEL (Stoccarda, 1858 - Bordighera, 1905).

Studiò a Stoccarda, a Monaco di Baviera e a Berlino. Nel 1882 venne nella Riviera Ligure per illustrare il volume « Die Riviera ». Colpito dalla straordinaria bellezza della zona, nel 1887 lasciò la Germania e si stabilì definitivamente a Bordighera.

Con i suoi dipinti e disegni di paesi e marine, di piante e di fiori, collaborò assiduamente alla « Gartenlaube », alla « Uber Land und Meer » e ad altre pubblicazioni tedesche. Esposse a Bordighera e a Torino, riportando sempre vivo successo. Fu più volte premiato con medaglie d'oro.

Bibliografia: Woldemar Kaden - Hermann Nestel: « Die Riviera » - Berlin und Stuttgart, 1884 - Ed. Verlag Von W. Spemann. - Dino Taggiasco, op. cit., pagg. 255-257.

48 VALLONE DEL SASSO - 1888

Olio su tela (cm. 175 x 128). Firmato e datato in basso a destra.

(Museo Bicknell - Bordighera)

49 PAESAGGIO CON CIPRESSI

Olio su tela (cm. 38 x 47).

(Propr. E. Antivalle-Winter - Bordighera)

50 PONTE DEL VALLONE DEL SASSO - 1895

Acquarello (cm. 30 x 21). Firmato e datato in basso a destra.

(Coll. Cav. Ludovico Ronco - Bordighera)

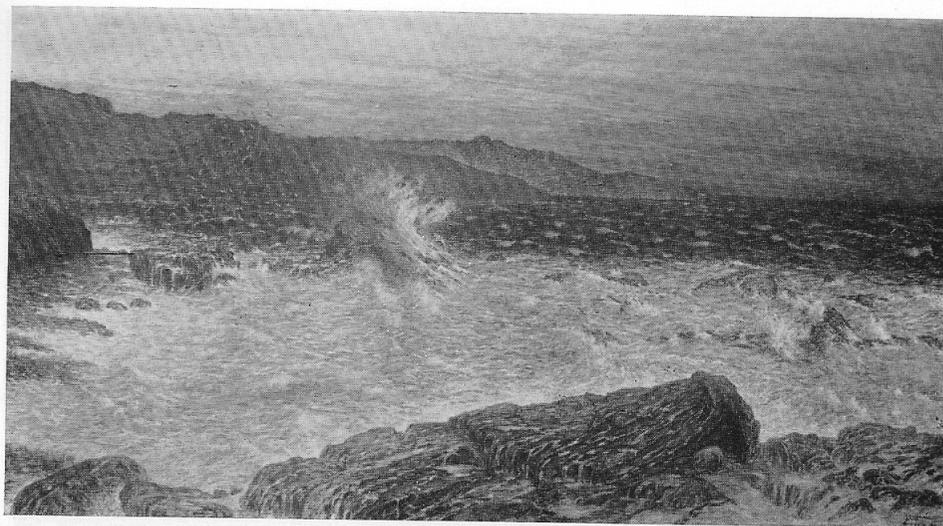
51 VALLONE DEL SASSO - 1899

Olio su tela (cm. 39 x 46). Firmato e datato in basso a sinistra.

(Propr. Antonio Ronco - Bordighera)

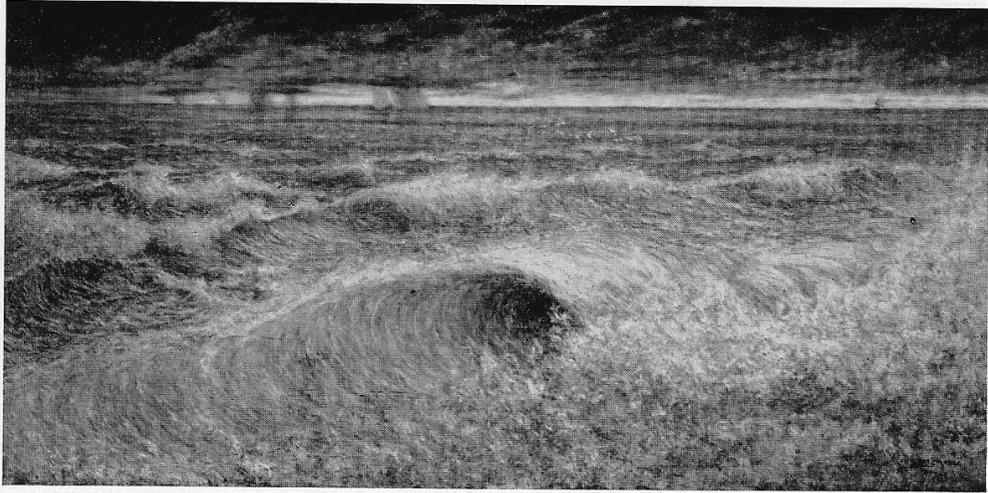
GIUSEPPE FERDINANDO PIANA (Ceriana di Sanremo, 1864 - Bordighera, 1956).

Le sue precoci manifestazioni pittoriche colpirono Charles Garnier e lo stesso Meissonier (a Bordighera nel 1876, ospite dell'illustre architetto) i quali consigliarono la famiglia Piana di far studiare pittura al ragazzo. Nel 1882 Piana



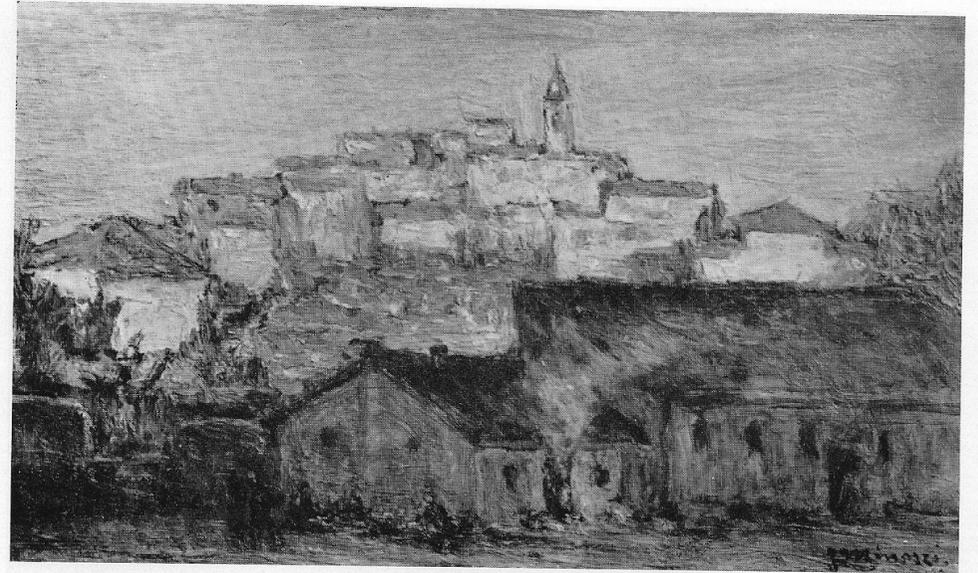
45 FILIBERTO MINOZZI

Sinfonia del mare: Bordighera 1909



46 FILIBERTO MINOZZI

Giornata piovosa, il levante (Bordighera 1908)



47 FILIBERTO MINOZZI

Bordighera (1906)

La mostra è stata ideata e realizzata nel quadro delle celebrazioni del Cinquecentenario della fondazione di Bordighera.

Per il cortese prestito delle opere, gli organizzatori ringraziano:

Civica Galleria Giannoni, Novara.
Città di Bordighera.

Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, Bordighera.

Museo Bicknell, Bordighera.

Studio Mariani, Bordighera.

Parrocchia di Terrasanta dei Minori Francescani, Bordighera.

Galleria Sant'Ampelio, Bordighera.

Albergo Aurora, Bordighera.

Albergo Parigi, Bordighera.

E inoltre:

Sig. Lucangelo Allavena - Sig.na Ninì Allavena - Sig.ra Erica Antivalle-Winter - Famiglia Assandria - Famiglia Dott. Benigni - Ing. Giuseppe E. Bessone - Sig. Nino Bessone - Famiglia Biancheri-Müller - Prof. Maria Borgo - Von Kleudgen - Sig. Luigi D'Antonio - Famiglia Famà - Ing. Pietro Garino - Sig. Luigi Magliano - Prof. Luciano Minozzi - Prof. Raffaello Monti - Cav. Giuseppe Morando - Baronessa Federica Peano - Von Kleudgen - Sig. Ferdinando Pellissone - Sig. Fernando Pelosini - Sig.ra Rita Porcheddu - Bussolino - Famiglia Richetta - Berro - Sig. Antonio Ronco - Cav. Ludovico Ronco.

Per la gentile segnalazione di notizie e documenti, si ringraziano:

Signore Antonietta e Olga Ajmone-Chioratti - pittore Giuseppe Balbo - Sig. Rocco Damiano - Dott. Pompeo Lomazzi.

Gli organizzatori rivolgono un particolare ringraziamento al Sindaco di Bordighera, Dott. Giulio Martinucci e all'Amministrazione Comunale per aver concretamente contribuito alla realizzazione della mostra.

La Mostra « Pittori di ieri a Bordighera » è una bella pagina della storia della nostra città, appassionatamente rievocata per la gioia di tutti.

Simbolo ed espressione di un'epoca in cui Bordighera ha raggiunto ed ha dato il meglio di se stessa, le opere esposte ne sono la più eloquente manifestazione: mancano, è vero, le tele di Monet che i Musei di Chicago, di Copenaghen e di Parigi, gelosi custodi, non hanno voluto concedere, ma che rimarranno in quei luoghi come affettuoso atto di amore del grande Artista per la nostra città.

In quest'anno del Cinquecentenario i cittadini di Bordighera ed i visitatori potranno leggere questa pagina con nostalgico sentimento verso un passato tanto fecondo di ispirazione per gli spiriti più sensibili: poi la pagina sarà voltata, ma rimarrà la speranza che altre generazioni di artisti vorranno continuare la tradizione...

Il mare, il cielo e le bellezze di Bordighera non verranno mai meno.

A tutti coloro che hanno dato il loro contributo per la realizzazione della manifestazione, il grazie più vivo e affettuoso della città.

*IL PRESIDENTE
COMITATO MANIFESTAZIONI V CENTENARIO
Sen. Prof. Raul ZACCARI*

Catalogo a cura di Enzo Maiolino

Riproduzioni fotografiche: Ferrolì - Bordighera
Impaginazione: Enzo Maiolino e Giuseppe E. Bessone
Esecuzione tipografica: Castagnoli - Bordighera